

Tappa 2

PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO NELL'ARTE

1. La parabola nell'arte

La parabola del padre misericordioso o del figliol prodigo ha ispirato molti artisti lungo i secoli. La vivacità del racconto ha permesso una produzione variegata di opere d'arte le quali raffigurano l'episodio nei suoi diversi momenti di svolgimento.

Proponiamo alcuni quadri che, nella loro successione, raccontano la parabola attraverso le immagini.

2. Quando e come utilizzare il materiale

Il materiale può essere utilizzato in tre modi diversi:

- per entrare nel vissuto della parabola dopo la lettura dialogata del testo (Tappa 2 Tempo3);
- durante la domenica insieme per riprendere l'episodio biblico con i ragazzi e per presentarlo ai genitori (Tappa 2 Tempo 6);
- nell'incontro di rilettura dell'esperienza, per riprendere il percorso del figlio minore e il nostro e per allargare lo sguardo anche al figlio maggiore (Tappa 2 Tempo 7).

Anche le modalità di presentazione possono essere varie: è possibile proiettare per tutti le immagini, oppure guardarle in gruppi, attraverso un tablet; si può allestire una mostra in una sala, come se si trattasse di un museo, stampando le figure o utilizzando più dispositivi (pc o tablet) ed è possibile infine predisporre un lavoro a gruppi sulle diverse opere d'arte

3. Proposta di opere d'arte

Proponiamo alcune immagini che permettano di illustrare l'intera sequenza della parabola¹.

3.1 Il figlio minore dissipa tutti i suoi beni

REMBRANDT, *La coppia felice*, 1635 circa, Dresda, Gemäldegalerie

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rembrandt - Rembrandt and Saskia in the Scene of the Prodigal Son - Google Art Project.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Rembrandt_-_Rembrandt_and_Saskia_in_the_Scene_of_the_Prodigal_Son_-_Google_Art_Project.jpg)

Un uomo e una donna banchettano insieme. Il bicchiere sproporzionato e il pasticcio di pavone sul tavolo alludono agli eccessi e agli sperperi: il pasto è degno di un re. L'uomo sorride compiaciuto e guarda verso lo spettatore, quasi a chiedere un suo giudizio su ciò che sta accadendo.

3.2 Il figlio si pente

ALBRECHT DÜRER, *Il figliol prodigo*, incisione, 1496 circa

<https://piccolacriticadarte.wordpress.com/2013/07/07/durer-per-caso/rev1144301-ori/>

L'autore rappresenta il figlio nel momento in cui inizia a ritornare in se stesso e decide di tornare dal padre. La scena accentua il contrasto tra ciò che il figlio era prima di partire e la situazione in cui si trova ora: le caskine malconce, le figure mostruose dei porci. La presenza dei maialini accanto ai

¹ La scelta delle immagini e parte dei commenti sono tratti da STEFANO ZUFFI, *Episodi e personaggi del Vangelo*, Electa, Milano 2002, pp. 224-229.

genitori sottolinea la miseria del giovane: lasciata la casa del padre è ridotto a invidiare le ghiande dei maiali.

3.3 *Il padre abbraccia il figlio, i servi portano i vestiti e il vitello grasso*

MURILLO, *Il ritorno del figliol prodigo*, 1670-1674 circa, Washington, National Gallery

[http://it.cathopedia.org/wiki/Ritorno del figliol prodigo \(Murillo\)](http://it.cathopedia.org/wiki/Ritorno_del_figliol_prodigo_(Murillo))

Il dipinto, anche se ricco di dettagli, non distoglie però lo sguardo dell'osservatore dal cuore della scena: l'abbraccio tra il padre e il figlio. Il figlio in ginocchio implora, anche con lo sguardo e la tensione del corpo, di essere nuovamente accolto. Il padre si piega verso di lui, lo avvolge e con le mani sembra sollevarlo per stringerlo a sé. La scena genera commozione in chi la guarda.

Gli altri particolari mostrano il proseguire del racconto: vengono portati il vitello grasso e i vestiti puliti ed eleganti. Il bambino che accompagna il vitello e il cagnolino che partecipa alla scena dell'abbraccio comunicano la gioia del ritorno. Nei servitori invece si nota un certo nervosismo per ciò che sta accadendo: potrebbe essere stupore, ma anche disapprovazione.

3.4 *Il padre fa rivestire il figlio*

GUERCINO, *Ritorno del figlio prodigo*, 1627-1628, Roma, Galleria Borghese

<http://www.girodivite.it/Il-quadro-della-settimana-II,21239.html>

L'opera raffigura il figlio mentre sta togliendosi i vestiti laceri per indossare quelli portati da un servo. Il volto del padre ricalca i tradizionali lineamenti attribuiti a Dio Padre, generando così un evidente analogia tra il padre della parabola e Dio. Con una mano il genitore abbraccia il figlio e con l'altra indica il giovane mentre dà istruzioni al servo perché sia rivestito con la veste, l'anello e i calzari segno della sua dignità che mai può essere del tutto smarrita.

L'opera raffigura il figlio mentre sta togliendosi i vestiti laceri per indossare quelli portati da un servo. Il volto del padre ricalca i tradizionali lineamenti attribuiti a Dio Padre, generando così un evidente analogia tra il padre della parabola e Dio. Con una mano il genitore abbraccia il figlio e con l'altra indica il giovane mentre dà istruzioni al servo perché sia rivestito con la veste, l'anello e i calzari segno della sua dignità che mai può essere del tutto smarrita.

Il volto del figliol prodigo è avvolto nell'ombra, mentre la spalla e il braccio, colti nell'atto di sfilare la veste da porcaro, sono ben illuminati. Il contrasto ombra-luce ha inoltre un forte valore simbolico di passaggio dal peccato alla redenzione. Il cane che riconosce il padrone appena ritornato, è un importante simbolo di fedeltà. In questo caso il riferimento è soprattutto alla fedeltà verso la propria famiglia e ai propri doveri. La finestra chiusa attraverso cui filtra la luce dell'esterno conferisce un senso di intimità alla scena.

Segnaliamo un'altra opera di Guercino con il medesimo soggetto:

GUERCINO, *Il ritorno del figlio prodigo*, 1619, Vienna, Kunsthistorisches Museum

[https://it.wikipedia.org/wiki/Il ritorno del figliol prodigo](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_ritorno_del_figliol_prodigo)

L'opera raffigura il figlio mentre sta togliendosi i vestiti laceri per indossare quelli portati da un servo. Il volto del padre ricalca i tradizionali lineamenti attribuiti a Dio Padre, generando così un evidente analogia tra il padre della parabola e Dio. Con una mano il genitore abbraccia il figlio e con l'altra sembra saggiare la morbidezza della camicia: vuole che sia offerto al giovane il meglio per ridargli la dignità mai del tutto smarrita.

3.5 Il padre abbraccia il figlio minore, mentre il figlio maggiore li guarda con gelosia e distacco

REMBRANDT, *Il ritorno del figliol prodigo*, 1668-69, San Pietroburgo, Ermitage

[https://it.wikipedia.org/wiki/Ritorno_del_figliol_prodigo_\(Rembrandt\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Ritorno_del_figliol_prodigo_(Rembrandt))

Lacero, sporco, senza una scarpa, rasato per difendersi dai pidocchi: Rembrandt dipinge il giovane abbruttito ma vivo. Il vecchio padre abbraccia il figlio ritrovato con un'emozione tutta interiore e si piega in avanti, come per accogliere il giovane in un grande abbraccio. Le figure in secondo piano sono l'amplificazione della gelosia del figlio maggiore, che si chiede se sia giusto fare tanta festa per un figlio dissoluto. Fra l'abbraccio dei due protagonisti e le perplessità dei personaggi minori, il pittore scava un abisso di buio e d'incomprensione.